

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 88-39881/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Sfruttamento risorse idriche dell'acquedotto generale delle valli di Lanzo per la realizzazione di centrali idroelettriche".

Comune: Groscavallo

Proponente: Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 3 Agosto 2011, la Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone con sede legale in Ceres – frazione Fè n. 2, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW"
- in data 25/08/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 25/08/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico
- con nota prot. n. 723285 del 02/09/2011 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili.

**Rilevato che:**

- l'intervento si propone l'utilizzo a fini idroelettrici delle opere esistenti dell'acquedotto comunitario delle Valli di Lanzo nel tratto compreso fra la sorgente di Forno Alpi Graie e la vasca di rottura n. 2 in località Biollé;
- il progetto previsto dalla Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone consiste nella realizzazione di due centraline idroelettriche che sfrutteranno l'esistente salto di circa 190 m la prima e di circa 95 m la seconda;
- la portata massima data in concessione dalla D.D. n.431-144822 del 03/06/2003 è di 300 l/s;
- è prevista la sola modifica della vasca di accumulo e della camera di interruzione n.2.

L'impianto 01- Forno Alpi Graie comprenderà:

- Opera di presa esistente e vasca di carico a quota 1.390 m circa lungo il torrente Stura a sud di Forno Alpi Graie, condotta DN500 esistente lunga circa 2.100 m e serbatoio di Forno con vasca di accumulo all'ingresso dell'abitato di Forno a quota 1.200 m circa.

L'impianto 02- Biollé comprenderà:

- Vasca Pialpetta con camera di interruzione n.1 a quota 1.129 m circa, condotta DN350-400 esistente lunga circa 817 m e Vasca Biolle' con camera di interruzione n.2 a quota 1.030 m circa.
- non sarà necessario formare piste di cantiere in quanto l'accesso ai luoghi di intervento verrà garantito dall'utilizzo delle esistenti strade comunali asfaltate
- il materiale terroso, movimentato per la creazione della nuova vasca che sostituirà la vecchia degradata e la trasformazione della Vasca Biolle', verrà riutilizzato per la riprofilatura del terreno attorno ai manufatti. Per la demolizione delle opere in cls è previsto un volume da smaltire in discarica pari a circa 100 mc di materiale

Il cronoprogramma dei lavori allegato al progetto prevede che gli impianti possano essere realizzati in:

impianto 01- Forno Alpi Graie tra 195 e 220 giorni;

impianto 02- Biollé tra 237 e 272 giorni.

I lavori dovranno essere organizzati in maniera da non creare disservizio all'acquedotto comunitario ad eccezione delle fasi di bypass degli allacciamenti.

### Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 778074 del 19/09/2011 Autorità d'ambito Torinese A.T.O.3
- nota prot. n. 834819 del 05/10/2011 dell'Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
  - gli interventi sono previsti su manufatti esistenti in zona IIIb, con vincolo relativo alla ex legge Galasso (27/6/85 n.312) attualmente recepita per competenza dal D.L. 22/1/2004 n. 42, e precisamente:  
l'impianto 01- Forno Alpi Graie è situato in zona A (Aree agricole),  
l'impianto 02- Biollé è situato in zona As (Aree residenziali a capacità insediativi esaurita);  
l'area in esame è soggetta a vincolo idrogeologico e risulta interessata da un'area a rischio molto elevato per frana (zona 1) censita nell'ambito del PAI dell'Autorità di bacino del Po.  
L'opera è collocata direttamente a valle di un edificio di civile abitazione e non ci sono altre infrastrutture nelle immediate vicinanze.
- dal punto di vista **tecnico-progettuale:**
  - per l'impianto 01- Forno Alpi Graie si utilizzeranno la sorgente e la vasca di carico nella loro configurazione attuale senza eseguire alcuna opera, come per la condotta DN500 che presenta un diametro perfettamente compatibile con lo sfruttamento idroelettrico. Per quanto riguarda la centrale, si prevede di sfruttare alcuni locali attualmente liberi all'interno del serbatoio di Forno Alpi Graie senza modificare la sagoma esterna dell'edificio e precisamente:
    - il gruppo turbina-generatore - trasformatore viene inserito all'interno del locale libero oltre la zona dei filtri;
    - i quadri di comando (di segnale e di potenza) sono previsti all'interno dei locali al piano primo;
    - il locale di consegna viene realizzato all'interno del locale libero sul lato opposto a quello dei filtri;
    - i collegamenti interni (elettrici e di segnale) vengono realizzati all'interno dell'intercapedine

presente attorno alle vasche di accumulo.

Tutte le opere in progetto sono previste all'interno del volume esistente. Le sole opere esterne riguardano condotte interrato di adduzione e di scarico.

I lavori dovranno essere organizzati in maniera da non creare disservizio all'acquedotto comunitario ad eccezione delle fasi di bypass degli allacciamenti.

Non sono previsti volumi di risulta di materiale di scavo.

I parametri di centrale sono:

- salto 189 m,
- portata minima turbinata 100 l/s,
- portata massima turbinata 300 l/s,
- portata media turbinata 215 l/s,
- potenza media prodotta 302 kW,
- potenza massima prodotta 420 kW,
- potenza media annua 2.6 GWh

° Per l'impianto 02- Biollé il progetto prevede di utilizzare come vasca di carico l'attuale serbatoio di interruzione n.1 di Pialpetta senza eseguire nessuna opera come per la condotta DN350-400 esistente che presenta un diametro sufficientemente compatibile con lo sfruttamento idroelettrico. Per quanto riguarda la centrale, tenendo conto che la vasca di Biollé presenta alcuni aspetti di degrado, si ipotizza il seguente intervento:

- appena a valle della vasca esistente si realizzerà una nuova vasca di accumulo completamente interrata;
- a lavori ultimati si alimenta questa nuova vasca;
- successivamente si ristrutturava il manufatto interrato della vecchia vasca facendolo diventare sede della nuova centralina;
- ultimati i lavori si realizzerà il bypass alla centralina che a sua volta alimenterà la nuova vasca.

Le opere in progetto sono realizzate su un terreno di proprietà della Comunità Montana e sono organizzate in maniera da non creare disservizio all'erogazione dell'acquedotto fatte salve le operazioni di bypass.

L'accessibilità è garantita direttamente dalla strada provinciale.

Il materiale di scavo verrà riutilizzato per la riprofilatura del terreno attorno ai manufatti.

I parametri di centrale sono:

- salto 96,76 m,
- portata minima turbinata 150 l/s,
- portata massima turbinata 300 l/s,
- portata media turbinata 222.5 l/s,
- potenza media prodotta 124 kW,
- potenza massima prodotta 145 kW,
- potenza media annua 1.085 MWh.

Per garantire la portata minima necessaria a valle, la vasca di Biollé riceve anche l'acqua di alcuni pozzi nella zona di Forno.

Nel progetto non viene descritto come avviene lo scarico delle acque turbinate e come queste siano raccolte e rilanciate ai serbatoi di raccolta dell'acquedotto e non è stata data evidenza della modalità e posizione della consegna dell'energia elettrica prodotta.

- dal punto di vista **ambientale**:

#### *Acque superficiali*

- ° gli impianti idroelettrici in progetto utilizzano a fini idroelettrici le opere esistenti dell'acquedotto comunitario delle Valli di Lanzo;
- ° trattandosi di subutilizzo, considerata l'integrale riutilizzo delle acque derivate, non sono necessari particolari interventi di mitigazione ambientale sulla componente idrica.

#### *Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi*

- L'unica struttura che sarà realizzata è la nuova vasca di accumulo a valle di quella esistente, completamente interrata e su terreno di proprietà del proponente.

#### *Paesaggio*

- Tutte le strutture che modificano lo stato attuale saranno interrate o con scarso impatto paesaggistico.

#### **Ritenuto che:**

- il progetto riguarda opere già esistenti;
- è previsto lo sfruttamento delle acque già derivate dall'acquedotto comunitario delle Valli di Lanzo senza alcun incremento di portata derivata;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali** la cui ottemperanza dovrà essere verificata dall'amministrazione del Comune di Groscavallo in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- occorre garantire la priorità dell'uso idropotabile non ponendo vincoli a favore dell'uso idroelettrico;
- per la compatibilità del prelievo con uso potabile devono essere previsti manufatti di intercettazione e deviazione dei flussi delle acque presenti nella condotta di distribuzione dell'acqua potabile e utilizzata anche come condotta forzata in modo tale da poter alimentare per caduta direttamente la vasca di raccolta a servizio dell'acquedotto in caso di fermo impianto della turbina;
- l'operazione di bypass sull'impianto di Biollè e le messe in servizio delle nuove turbine dovranno essere eseguite garantendo la qualità dell'acqua nell'acquedotto. Prima di essere immessa in rete, dovrà essere previsto un campionamento ed analisi dell'acqua che permettano di verificarne la potabilità;
- la concessione deve essere subordinata al controllo analitico delle acque restituite con cadenza almeno annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate operazioni di manutenzione sull'impianto idroelettrico;
- deve essere adottato un protocollo di corretta gestione dell'impianto, finalizzato a minimizzare i rischi di contaminazione delle acque ad uso idropotabile e distribuite dall'acquedotto comunale;
- In relazione all'intervento nel suo complesso e con particolare riguardo alla realizzazione di nuove opere (vasca, condotte) dovrà essere effettuato uno studio di compatibilità dell'intervento stesso con lo stato di dissesto esistente;
- la documentazione presentata non contempla quanto prescritto dalla DGR 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) ed art.10 della l.r. 25 ottobre 2000 n. 52; dovrà pertanto essere prodotta una valutazione previsionale d'impatto acustico, così come previsto dall'art. 10 della citata l.r. 52/2000, firmata da tecnico in acustica ambientale e redatta sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta Delibera della Giunta Regionale. Alla luce degli esiti di tale documentazione, qualora ritenuto necessario, dovrà essere previsto un monitoraggio acustico in fase di esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici presso il ricettore più prossimo all'edificio che ospita la centrale.

#### **Prescrizioni per la realizzazione del progetto**

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia;
- le nuove opere idroelettriche dovranno essere realizzate con le migliori tecnologie, avendo particolare riguardo al fatto che vengano mantenute inalterate le caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche della risorsa anche dopo l'utilizzo a fini idroelettrici, per non precludere l'utilizzo a scopo idropotabile;
- dovrà essere sottoscritta e presentata per l'ottenimento della concessione di derivazione a scopo idroelettrico, apposita intesa fra l'Autorità d'ambito, il gestore del servizio idrico integrato, il proponente dell'intervento ad uso idroelettrico ed il Comune proprietario delle infrastrutture ad uso idropotabile, secondo quanto previsto dalla deliberazione ATO n 385 del 13/05/2010 ad oggetto: "Intesa-tipo per il couso idropotabile ed idroelettrico – Approvazione";
- tutti i materiali tratti dalle operazioni di smantellamento e recupero delle strutture preesistenti dovranno essere smaltiti secondo le normative vigenti;
- l'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
  - o una bagnatura e la copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
  - o una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
  - o una costante bagnature delle piste sterrate di cantiere;
- se è necessario realizzare uno scotico delle aree adibite a servizi, prevedere il mantenimento del terreno vegetale e ripristini al termine dei lavori;
- per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili)
- dovrà essere predisposta una raccolta manuale/meccanizzata dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica ed adottare un protocollo gestionale in merito

### **Adempimenti**

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi;
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam)

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r. 40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi

visto il RD n.1775/1933 e smi

visto il DPR n.53/1998 e smi

visto il DPGR 29/2003, n. 10/R  
visto il D.Lgs. n. 257/2006  
vista la l.r. 52/2000  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

### DETERMINA

di escludere il progetto **“Sfruttamento risorse idriche dell'acquedotto generale delle valli di Lanzo per la realizzazione di centrali idroelettriche”**, presentato dalla **Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/11/2011

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*